

Come si svolge una campagna

elettorale che fu strappata con la rivolta

USA A SANTO DOMINGO: CORRUZIONE E ASSASSINII

Fallito il tentativo di dividere le forze democratiche - Il 24 aprile anniversario dell'insurrezione

Il suo viaggio-lampo a Città del Messico, del 15 aprile, il presidente Johnson ha dichiarato di accettare in via di principio la proposta di convocazione di una conferenza al vertice tra i paesi delle due Americhe per la «rivalutazione» degli ideali e dei programmi della Alleanza per il progresso, aggiungendo che gli Stati Uniti vogliono favorire la lotta dell'indipendenza nazionale, lo sviluppo della democrazia, la riforma agraria, la promozione sociale delle masse e chi più ne ha, più ne metta — per ognuna delle repubbliche latino-americane. Il nuovo proclama è probabilmente il segno di una occupazione per i malumori delle proteste suscitate tra i perni latino-americani dai risultati della riunione dell'OAS, a Panama, a fine marzo, e nella quale il rappresentante degli Stati Uniti ha bloccato un pur timido tentativo di perire nella Statuta dell'organizzazione impegni di riforma. È soprattutto una manifestazione di cinismo.

Si guardi a ciò che accade a Santo Domingo, dove gli Stati Uniti, forti dell'occupazione militare dell'isola, non vogliono che il mezzo più importante nel tentativo di impedire che la volontà popolare si manifesti in modo operante alle elezioni fissate per il 1. giugno.

I patrioti costituzionalisti assassinati dalla fine delle ostilità ad oggi, nelle città e nelle campagne, sono più di quattrocento. Studenti, ufficiali e soldati di Camacho, operai, sono stati assassinati dalla polizia ai sicari dell'oligarchia e dei gorilla, dalle truppe di occupazione, in imboscate, durante manifestazioni popolari, sulla soglia della propria casa. Uno degli ultimi fu il nostro compagno Rafael Antonio Liles, dirigente sindacale metalmeccanico. E i ragazzi massacrati dinanzi al Palazzo Nazionale. E il collaboratore di Bosch, ucciso proprio negli scorsi giorni, a freddo, da alcuni sicari in divisa, dinanzi ai soldati nordamericani, non intervenuti in una questione interna dominicana.

Nelle campagne l'intimidazione, la persecuzione e il terrorismo contro tutti i sospettati di idee democratiche sono italiani. L'ultima settimana a Barahona — un piccolo centro di provincia — la campagna elettorale è cominciata con undici traccianti uccisi o feriti in una serie di attentati. Il segretario del Partito socialista ha perduto la campagna elettorale rinunciando al terrorismo reazionario che colpiva i contadini e di simpatizzare per il suo partito.

L'altra faccia della medaglia è poi costituita dall'opera di corruzione, in tutti i sensi, esercitata a Santo Domingo dai rappresentanti di Washington. Basti ricordare in proposito che negli scorsi giorni, Bosch ha segnalato i nomi di due grandi della finanza terrena, i signori Johnston e Hunt (quello del petrolio) che hanno ver-

sato mezzo milione di dollari al generale gorilla Miguel Rami- rez, per scatenare una campagna di propaganda contro di lui e contro il colonnello Camaño.

In questo clima si svolge la campagna elettorale. I candidati della destra sono Joachim Balaquer, saltimbanco corrotto e corruttore, capo del «Partito riformista» che fu presidente della Repubblica ai tempi di Trujillo e Raf Bonnelly (che non ha solo il nome da gangster, ma anche l'aspetto, anni trenta) capo del «Partito liberale, evolutivo» e del «Movimento d'integrazione nazionale», formazioni nate per l'occasione. L'una e l'altra scorrazzano per l'isola: essi promettono manciate di dollari mentre i sicari distribuiscono raffiche di mitra.

Ma la campagna elettorale, che non è stata gli sviluppi e l'esito, è già una vittoria delle forze rivoluzionarie. E non solo perché l'imperialismo aggressore nell'estate del 1965 dovette impegnarsi a promuovere le elezioni (fu una delle condizioni che conclusero l'eroica insurrezione di Santo Domingo) mentre la successione, incombente resistenza popolare, lo ha costretto a mantenere l'impegno. È una vittoria, soprattutto, perché tali forze si presentano sostanzialmente unite, a differenza da quanto accadeva in passato.

Né gli americani né l'oligarchia indigena hanno trascurato di giocare le loro carte anche sul tavolo delle divisioni tra le forze rivoluzionarie. Ma i loro sforzi sono falliti. È fallito il tentativo di contrapporre Bosch a Camacho. Il «Movimento 14 giugno», spina dorsale della resistenza alla dittatura militare, animatore di eroiche e sfortunate imprese guerrigliere, centro della guerriglia del 1965, non si è prestato alla trappola implicita in un'offerta di «semilegittimità»: appoggiare anch'esso l'ex-presidente. E così, i comunisti, stretti tuttora alla clandestinità ma forti di un'autorità che l'insurrezione ha accresciuto.

Purtroppo, crediamo, tale peso potrebbe essere ancora maggiore se il contrasto non fosse calato in profondità nelle file dei comunisti. Non solo perché da una scissione nacque il «Movimento popolare democratico», che si proclama fautore della «linea cinese», ma anche perché tale linea è penetrata nelle file del partito comunista, oggi travagliato da una acuta lotta in vista del suo congresso. In questo senso, le recenti prese di posizione dei comunisti di Cuba hanno fornito un grande contributo alla chiarificazione: al superamento della sfiducia mutua prodotta nelle file dei comunisti dominicani, alla moltiplicazione delle forze che si battono per l'unità tra i rivoluzionari e per la concretezza delle prospettive.

La segreteria della Conferenza tricontinentale de l'Avana ha lanciato un appello perché, nell'anniversario della insurrezione dominicana si levi nel

mondo la solidarietà con il popolo di Santo Domingo. L'anniversario ricorre il 24 aprile. Lo si può celebrare richiamando la cronaca non di quei giorni gloriosi, ma di oggi. Gli uomini che muoiono a Santo Domingo, questo piccolo popolo che ancora sa tenere le piazze e le strade della sua patria, questi militanti costituzionalisti, socialisti, comunisti che ancora sanno essere uniti nonostante le pressioni infinite del nemico e le tentazioni dell'avventura, rinnovano l'attualità e la validità dell'insegnamento che nella scorsa primavera ed estate venne dall'isola, situata a poche centinaia di chilometri dalle coste del colosso nordamericano: l'imperialismo, non solo nel Vietnam, ma anche a Santo Domingo, non riesce a passare.

Renato Sandri

Vive col cuore di plastica



HOUSTON, 22. Emozione dell'opinione pubblica e interesse degli ambienti scientifici circondano il riuscito esperimento di innesto di un cuore artificiale su un malato sessantacinquenne sofferente di grave deficienza mitrale. Un gruppo di chirurghi, sotto la guida del dr. DeBakey, ha collegato un cuore di plastica della dimensione di una palla da tennis al sistema circolatorio del paziente con la funzione di

sostituire provvisoriamente il ventricolo sinistro, del quale compie il 60% dell'attività che, come si sa, consiste nel pompaggio del sangue. In questo modo il ventricolo sinistro potrà riposarsi e quindi guarire. Le condizioni del paziente, dopo un giorno, sono definite soddisfacenti: la pressione, infatti, è normale essendo alimentata contemporaneamente dal cuore artificiale e da quello naturale. L'operato non ha tuttavia ripreso conoscenza, il che rende incerto l'esito finale

dell'intervento, in quanto potrebbe essersi registrato il danneggiamento del cervello durante la fase critica dell'operazione che ha conosciuto fasi drammatiche: ad un certo momento la pressione è crollata e si è dovuto ricorrere al massaggio manuale del «cuore cardiaco». Nelle foto: il chirurgo mentre inserisce il cuore artificiale nel petto del paziente, e un primo piano dell'apparecchio dopo l'innesto nel sistema circolatorio.

Assegnati a Mosca

I premi Lenin ai costruttori delle cosmonavi

Anche i matematici in onore - Premio Dubinin, un avversario di Lissenko

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. I Premi Lenin per la scienza, la tecnica, l'arte e la cultura, che vengono assegnati ogni anno il 21 aprile, giorno anniversario della nascita di Lenin, hanno riservato quest'anno alcune sorprese. Se infatti i premi assegnati a fisici, matematici, biologi, ingegneri, e tecnici rispecchiano assai bene l'impetuoso sviluppo della ricerca scientifica e della tecnica sovietica, non altrettanto si può dire per il maggior elenco dei premiati nel campo della cultura e dell'arte, dove la giuria preposta ha operato una severissima selezione. Dei trenta candidati giunti alla vigilia della premiazione con qualche speranza di successo nei settori della letteratura, del teatro, del cinema, della pubblicistica, della pittura, dell'architettura e della musica, soltanto cinque sono stati premiati. Due pittori, Serghej Gherassimov, morto due anni fa a 78 anni, e Arkadi Plastov, un vecchio pittore naturalistico di 72

anni, membro dell'accademia di pittura dell'URSS; due attori di teatro premiati per le loro «bellissime interpretazioni cinematografiche, Sergio Zarkadze interprete del film «Il padre del soldato» e Michail Ulanov interprete del film «Il presidente del coscos»; e infine una cantante lirica, Sofia Dolukanova. Nessun scrittore, regista di cinema o di teatro, compositore o autore drammatico, è stato ritenuto degno del Premio Lenin. «La discussione sui nomi dei candidati — è detto nella relazione del presidente del comitato per i Premi Lenin nel campo delle lettere — è stata particolarmente attenta e severa poiché alcune candidature si riferivano ad opere prive dei requisiti artistici necessari».

Richissima invece, come abbiamo detto, è la lista dei premiati nel campo della scienza e della tecnica. Tra questi meritano particolare di essere segnalati il gruppo di costruttori, ingegneri e scienziati che ha realizzato le navi spaziali Voskod 1 e Voskod 2 e che ha assicurato la prima «passaggio cosmico» della storia e il gruppo di costruttori, scienziati e tecnici, che ha realizzato il Luna 9 e il Luna 10, i quali si deve il primo allunaggio dolce della storia e il primo satellite artificiale della luna. Questi due gruppi sono premiati in modo anonimo e a titolo collettivo. Tra i premi singoli, otto dei quali assegnati a scienziati e dieci a tecnici, i matematici occupano un posto di primo piano, a riprova dell'altissimo livello raggiunto dalla scienza matematica sovietica, una delle più avanzate del mondo. Nicolai Etkhov, di Mosca, è premiato per la sua analisi del problema detto «dello spazio euclideo a tre grandezze». Altri tre matematici sono premiati nel campo della cibernetica e tra questi il dentista Yuri Zavrulov, dell'accademia delle scienze siberiana di Novosibirsk, per i suoi lavori sulla pratica della pianificazione in connessione al calcolo matematico.

Significativo è il premio assegnato al biologo di 59 anni Nicolai Dubinin per i suoi studi sulla «teoria dell'ereditarietà». Proprio per questi studi Dubinin era stato per lunghi anni perseguitato dall'accademia Lissenko e impedito di proseguire le sue ricerche con gravissimo danno per lo sviluppo di questo settore della biologia, rimasta alla retroguardia. Il premio a Dubinin è quindi non soltanto un riconoscimento scientifico ma politico, una affermazione e una vittoria della libera ricerca scientifica contro il dogmatismo della epoca lissenkiana.

Questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, sono stati presentati ai giornalisti stranieri alcuni dei nuovi candidati a Mosca e tra questi Dubinin, Plastov e l'attore Ulanov. Dubinin ha riferito sui suoi lavori nel campo della genetica e sulla rigorosa ripresa della ricerca scientifica in questo campo nell'Unione Sovietica. L'attore Ulanov ha detto di lavorare attualmente a due opere, una di teatro e una cinematografica. L'opera teatrale è una versione dell'«Armata a cavallo» di Babel, che il teatro Vakhtangov metterà in scena nei prossimi mesi; quella cinematografica — «Il fulmine freddo» — è una coproduzione sovietico-tedesca orientale sulla lotta condotta da un gruppo di agenti contro i costruttori delle V2 naziste.

Nel pomeriggio al Palazzo dei Congressi, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia commemorativa dell'anniversario della nascita di Lenin. La relazione è stata pronunciata dal primo segretario dell'organizzazione di partito di Mosca legorichev, che ha sottolineato la continuità leninista della politica interna ed estera del PCUS affermata dal XXIII congresso. Alla cerimonia erano presenti il segretario generale del PCUS Leonid Breznev e i principali dirigenti del partito e del governo.

Augusto Pancaldi

Di 96 miliardi l'attivo dell'ENEL

Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha approvato ieri il bilancio al 31 dicembre 1965 che chiude, per quanto riguarda la gestione ordinaria, con un risultato attivo di 96 miliardi di lire, in confronto a 92 miliardi di lire dell'esercizio 1964.

L'energia prodotta è stata di 52.135 miliardi di kWh (incremento rispetto al 1964 del 6,27%) con un ricavo di 714.936.929 lire (incremento rispetto al '64 del 7,97%). Nel 1965 l'energia venduta è stata di 48.876.124 kWh (incremento rispetto al 1964 del 6,27%) con un ricavo di 714.936.929 lire (incremento rispetto al '64 del 7,97%). Nel 1965 sono stati accantonati: lire 120 miliardi al «Fondo ammortamento» (rispetto a lire 116 miliardi nel 1964) che ammonta ora a quasi 1.473 miliardi di lire; lire 6 miliardi al «Fondo svalutazione crediti» che ammonta ora ad oltre 1.000 miliardi di lire; lire 1.000.000.000 al «Fondo rischi e sopravvenienze passive» che ammonta ora ad oltre tre miliardi; lire 35 miliardi al «Fondo indennità presidenza di personale» che ammonta ora ad oltre 234 miliardi di lire, valore corrispondente all'intera copertura.

Il programma estivo di Air France

Il programma estivo di Air France è stato studiato per poter far fronte alle esigenze della bella stagione. Durante l'estate, i servizi della Compagnia sull'Atlantico del Nord, saranno a 106 settimanali, nei due sensi, e a 130 i posti giornalieri offerti sui voli Parigi-Londra e viceversa. Per Los Angeles le quattro frequenti settimanali dirette, operano con partenza da Parigi lunedì, mercoledì, venerdì e venerdì. New York è collegata con Parigi con 16 voli diretti per settimana, più 1 servizio in partenza da Nizza e con 5 voli per il Messico (cosìché il totale dei collegamenti fra Parigi e New York è di 21 per settimana). La rete di Air France verso il Continente Nord Americano è completata dai 3 servizi settimanali per Boston, servizi che verranno elevati a 5 in agosto prolungati fino a Washington, in sostituzione della attuale linea via New York.

Anche negli altri settori il potenziamento è stato ottenuto: introduzione di un terzo servizio verso la Costa dell'Est dell'America del Sud, la linea Parigi-Pointe à Pitre-Bogotá-Lima operata ogni mercoledì che si aggiunge ai due già esistenti Parigi-Libona-Pointe à Pitre-Caracas-Quito-Lima-Santiago e Parigi-Fort de France-Pointe à Pitre, che verrà raddoppiata nel prossimo giugno. Da New York il servizio Air France per Pointe à Pitre-Fort de France-Bogotá-Trinidad opererà la domenica dal 2 aprile con ritorno il lunedì e dal 9 maggio il martedì e ritorno il mercoledì.

L'Estremo Oriente, con scalo terminale Tokio e collegato per la rotta del Sud via Iran, India, ecc. 5 volte alla settimana e per la rotta polare, via Amburgo e Anchorage ogni martedì e venerdì, con un totale di 7 servizi settimanali. Con l'Africa tre servizi per settimana collegano Parigi a Dakar, uno via Las Palmas, uno via Bordeaux e uno via Marsiglia. Per il Madagascar la linea Parigi-Tananarive è ora trisettimanale e due servizi supplementari rinforzano la linea a partire dalla metà di giugno fino ad ottobre.

Per quanto riguarda la rete europea, verso la Spagna, semi per più frequentata dai turisti di ogni paese, 37 sono i collegamenti settimanali da Parigi: 17 per Madrid, 10 per Barcellona, 7 per Palma e 3 per Maiorca e per il Portogallo la linea giornaliera Parigi-Lisbona-Roma e Milano sono collegate a Parigi con due servizi giornalieri: Venezia con 3 voli settimanali più un quarto a partire dal 1. maggio; Napoli con due voli e dal 1. giugno un terzo servizio settimanale.

La Grecia, Turchia e gli altri paesi del Vicino Oriente sono collegati a Roma con 19 voli settimanali e con 20 a Milano. Numerose nuove frequenze sono state create dalla Compagnia Air France verso la Svizzera, Germania, Europa Orientale, Scandinavia, Olanda e Gran Bretagna, come pure sono stati potenziati i servizi in partenza da Parigi e da e per Nizza, verso la Corsica, l'Algeria il Marocco e la Tunisia.



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo

quando volersi bene significa vivere bene

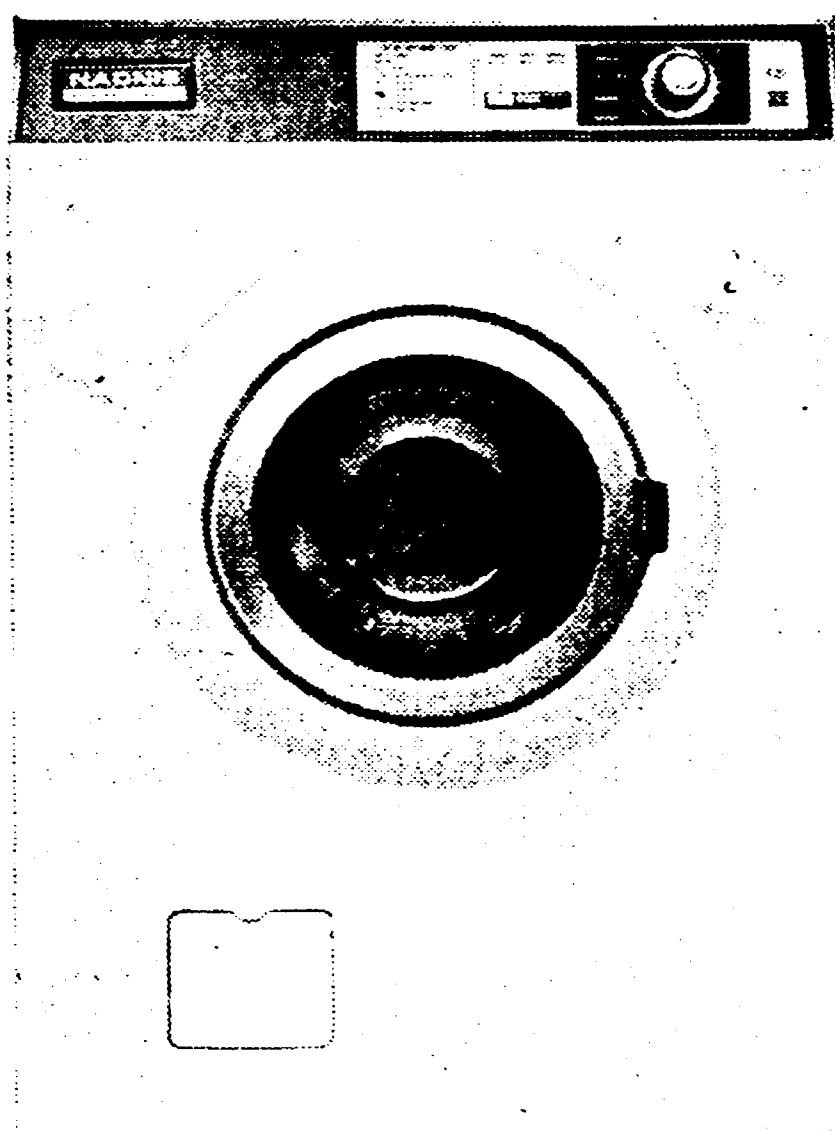
vivere insieme, felici, spensierati

quando volersi bene è soprattutto conoscersi....

e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per Lei vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose. Saggiezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo. LUI la conosce. LUI la vuole così. E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose. Senza imporre nulla, ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.



LAVATRICE NAONIS S 45. Una lavatrice che ha tutto ciò che una donna può desiderare in una lavatrice:

«SA CANDEGGIARE»: al termine del bucato è in grado di eseguire automaticamente un candeggio perfetto della biancheria lavata.

SUPERL TONATICA - basta avviare il programma e tutto il resto lo fa da sola, arrestandosi al termine del lavaggio disinserendo ogni contatto elettrico.

SOLIDA - è collaudata per le condizioni d'uso più gravose.

EFFICIENTE - per «efficacia di lavaggio» supera ampiamente le prestazioni richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, ed è in grado di lavare quantitativi di biancheria inferiori alla capacità massima dichiarata, con economia di impiego.

ELFEGANTE - linee, particolari e colori sono realizzati armonicamente da specialisti.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine